



## QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



### PESTE SUINA

**Cinghiale positivo  
nel Pavese,  
allevatori bresciani  
in allarme**

### ACQUA

**Partenza positiva  
della stagione ma  
serve continuare  
a monitorare**

### PAC 2022

**Saldo misure  
zootecniche  
e a superficie:  
resi noti gli importi**

### AGRISOLARE

**Ok dalla  
Commissione  
europea, via libera  
al nuovo decreto**

LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA

**AB AGRIBERTOCCHI**

Cascina San Simone - S.S. 668 - 25030 ORZIVECCHI (BS)  
Tel: 030 9461206 - Fax: 030 9461209 - info@agribertocchi.it



Nuova Società di NOLEGGIO

**AR AGRIRENT**

Via P. Bembo 4 - ORZINUOVI (BS)  
Tel. 030 9461206  
Cell. 348 7117629 Mario  
info@agirent.it



Gli imprenditori spronano ad accelerare gli abbattimenti per arginare la diffusione

## Cinghiale positivo nel Pavese, allarme tra gli allevatori bresciani: "La Psa è alle nostre porte"



◆ La peste suina si avvicina pericolosamente ai confini del nostro territorio. E gli allevatori bresciani sono in grandissimo allarme. Da quando, a fine giugno, è stata scoperta una carcassa di un cinghiale infetto nel Pavese, a Bagnaria: si tratta del primo caso in Lombardia (fino a metà dello scorso mese la zona rossa si estendeva alla provincia di Piacenza, mentre a fine giugno erano già undici i comuni coinvolti in provincia di Pavia). Ora purtroppo la temibile infezione sta bussando anche alle porte di Brescia, con i focolai distanti solo 150 chilometri circa. Se il virus della Psa dovesse

estendersi anche da noi sarebbe, per l'economia agricola bresciana, un dramma e un danno incalcolabile. Il settore suinicolo bresciano conta infatti oltre 750 allevamenti, per circa 1,2 milioni di capi e quasi trecento milioni di euro di valore complessivo alla produzione. "Siamo oltremodo preoccupati - dichiara il consigliere di Confagricoltura Brescia Serafino Valtulini, allevatore di Orzivecchi -: le istituzioni si sono mosse, ma evidentemente non basta o le azioni sono forse un po' troppo tardive. Ora non c'è più un solo minuto da perdere, come tutti noi di Confagricoltura diciamo

da tempo, per impedire alla peste suina di diffondersi tramite i cinghiali, che sono il primo vettore del virus. L'unico modo possibile restano gli abbattimenti, non ci sono oggi altre strade percorribili nel breve e medio periodo. La politica, le imprese e le associazioni di categoria devono lavorare unite più che mai oggi per un unico obiettivo comune: tutelare e proteggere le zone a più alta intensità di capi suini allevati, come lo è il Bresciano".

Lo scorso 21 giugno la commissione Agricoltura della Camera ha approvato una risoluzione sulla Psa, che prevede interventi di depopolamento del cinghiale tramite una maggiore attenzione all'attuazione del piano straordinario di contenimento della specie anche nelle aree non toccate dal virus, ma vocate all'allevamento suinicolo, in modo da prevenirne quanto più possibile l'arrivo. Non solo, il decreto legge 75 del 22 giugno 2023 ha introdotto nuove misure di contrasto alla peste suina, rafforzando la prevenzione e l'eradicazione della Psa e ampliando il raggio di azione delle operazioni di contenimento dei cinghiali, oltre che le funzioni del commissario straordinario nominato

dal Governo. A lui spetta il compito di definire il piano straordinario delle catture a livello sia nazionale sia regionale e, inoltre, la possibilità di prevedere procedure straordinarie (compreso l'affidamento degli abbattimenti a ditte specializzate) in caso di inerzia o di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle singole Regioni.

I soci suinicoltori di Confagricoltura Brescia si sono incontrati più volte nelle ultime settimane, chiedendo ufficialmente di "mettere in atto tutte le misure necessarie per ridurre il rischio che la malattia entri nella Pianura padana lombarda", dove è allevato circa il cinquanta per cento del patrimonio suinicolo nazionale e dove è presente una delle principali filiere per le più famose Dop italiane.

In caso di diffusione della peste suina africana anche in questo territorio, si determinerebbe un rischio sanitario diretto per la zootecnia bresciana, con danni economici pesantissimi stimati in circa 60 milioni di euro al mese in Lombardia (la sola provincia di Brescia rappresenta il primo distretto suinicolo all'interno della Lombardia, con il 31 per cento della quota produttiva regionale).



## Garbelli: "Segnali positivi dalla campagna"

◆ La stagione agricola, anche nel Bresciano è ormai avviata da tempo: oggi, quando davanti gli agricoltori hanno ancora circa l'ottanta per cento del lavoro nei campi, i bacini bresciani sono abbastanza pieni, si viaggia a oltre il cinquanta per cento di riempimento. Non stiamo di certo affrontando la situazione della primavera-estate dello scorso anno, quando l'allarme era rosso lampeggiante già da tempo, ma è necessario comunque monitorare l'andamento settimana dopo settimana. Gli agricoltori bresciani hanno atteso con trepidazione le piogge previste tra la fine del mese di giugno e i primi giorni di luglio, per conferire più certezze in campo. Anche se, per dire la verità, il fatto che sono in vigore gli orari "nor-

mali" (i cosiddetti "bianchi") per l'irrigazione, e non i "rossi", come nel 2022, fa sicuramente stare più tranquilli un po' tutti.

"Per fare bilanci o previsioni della stagione irrigua è meglio aspettare e vedere quanto piovierà nelle prime settimane di luglio - commenta il presidente di Confagricoltura Brescia Giovanni Garbelli -: la situazione che stiamo vivendo oggi cambierebbe e non poco, ovviamente in meglio, e la stagione agricola diverrebbe quasi certamente buona. Se invece le piogge d'inizio luglio non dovessero essere abbastanza, per arrivare al venti agosto circa, data indicata generalmente per la chiusura, saremmo un po' tirati. La stagione sta entrando nel pieno, il primo step è la trinciatura del

triticale e le produzioni sono state ottime: possiamo dire con tranquillità che nel Bresciano questa prima fase è andata bene. Non così per l'orzo, che è andato a maturazione in una fase complicata e sta subendo grandi penalizzazioni sui prezzi, dovute alle importazioni e agli scossoni della guerra in Ucraina: le quotazioni sono talmente basse che l'orzo è venduto quasi sotto costo. Il frumento è invece in fase di trebbiatura e la produzione sembra migliore, mentre il mais, con la primavera piovosa che abbiamo avuto, è mediamente bello in quasi tutti gli areali della nostra provincia. Per la nostra principale produzione, mentre stiamo per avviare la fase dei trattamenti, ci aspettiamo ottime produzioni, salvo eventi climatici avversi".



**MOSCA**  
PRODOTTI PETROLIFERI



030 9748950

**GASOLIO**



AGRICOLA AUTOTRAZIONE RISCALDAMENTO

**FORNIAMO GASOLIO SENZA BIODISEL**  
GARANTENDO RISPARMI NELLE MANUTENZIONI





# Pac, pubblicati gli importi 2022 del sostegno accoppiato per misure zootecniche e a superficie

◆ Agea ha pubblicato una circolare in cui comunica che gli organismi pagatori hanno terminato le istruttorie di competenza della domanda unica della Pac 2022 per le misure a superficie e per tutti gli interventi in zootecnia. Il 30 giugno, infatti, la Regione Lombardia ha messo in pagamento

il saldo per i sostegni accoppiati della Pac 2022 per le misure a superficie e zootecnia.

Complessivamente saranno erogati oltre 295 milioni di euro, di cui la maggior parte, come è possibile vedere nelle tabelle riportate qui sotto, riguardano gli inter-

venti per la zootecnia con oltre 222 milioni di euro.

Per quest'anno non è invece stato attivato lo strumento che consente l'anticipazione dei pagamenti della Pac 2023 entro il 31 luglio, utilizzando la liquidità messa a disposizione del ministero dell'Economia.

Con tutta probabilità, come confermato dalla stessa Agea, l'anticipo comunitario sarà, come avviene di consueto, a partire dal 16 ottobre 2023, nella misura del 75 per cento per gli aiuti diretti e dell'85 per cento per gli interventi a superficie e animali dello sviluppo rurale.

## ART. 52 DEL REG. (UE) N. 1307/2013: SOSTEGNO ACCOPPIATO RELATIVO ALLE MISURE ZOOTECHNICHE - IMPORTI UNITARI CAMPAGNA 2022

"DM 7 giugno 2018 n. 5465"	Intervento specifico	Capi accertati dagli Organismi pagatori	Percentuale di plafond per misura	Plafond previsto dal DM 7 giugno 2018 n. 5465	Pagamenti (€) erogati nell'ambito del regime per i piccoli agricoltori	Plafond (€) per misura detratti i pagamenti erogati nell'ambito del regime per i piccoli agricoltori	Importo unitario (€)
		A		B	C	D = B - C	E = D/A
Art. 20 - comma 1	"Vacche da latte appartenenti ad allevamenti di qualità"	970.779	15,29%	65.577.606,34	1.501,28	65.576.105,06	67,55
comma 6	Vacche da latte appartenenti ad allevamenti di qualità siti in zone montane	187.910	5,93%	25.433.303,18	269,75	25.433.033,43	135,34
comma 9	Bufale da latte	100.509	0,88%	3.774.250,72	986,99	3.773.263,73	37,54
Art. 21 - comma 1	Vacche nutrici da carne e a duplice attitudine iscritte ai libri genealogici o registro anagrafico	178.804	5,57%	23.889.291,52	1.781,32	23.887.510,20	133,59
comma 3	"Vacche a duplice attitudine iscritte ai libri genealogici o registro anagrafico, inserite in piani selettivi o di gestione razza"	91.486	3,13%	13.424.323,60	0,00	13.424.323,60	146,73
comma 5	"Vacchenutrici non iscritte nei Libri genealogici o nel registro anagrafico e appartenenti ad allevamenti non iscritti nella BDN come allevamenti da latte"	119.128	1,75%	7.505.612,24	0,00	7.505.612,24	63,00
comma 7	Capi bovini macellati di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per almeno sei mesi	78.974	0,88%	3.774.250,72	2.197,78	3.772.052,94	47,76
comma 9	Capi bovini macellati di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per almeno dodici mesi	228.907	15,18%	65.105.825,00	1.695,52	65.104.129,48	54,78
comma 9	"Capi bovini macellati di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per almeno sei mesi, aderenti a sistemi di qualità"	5.505			0,00		
comma 9	Capi bovini macellati di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per almeno sei mesi, aderenti a sistemi di etichettatura	946.228			0,00		
comma 9	Capi bovini macellati di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per almeno sei mesi, certificati ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012	7.768			0,00		
Art. 22 - comma 1	Agnelle da rimonta	380.208	2,03%	8.706.510,19	0,00	8.706.510,19	22,89
comma 6	Capi ovini e caprini macellati	897.144	1,18%	5.060.927,11	0,00	5.060.927,11	5,64
TOTALE			51,82%	222.251.900,63		222.243.467,99	

## ART. 52 DEL REG. (UE) N. 1307/2013: SOSTEGNO ACCOPPIATO RELATIVO ALLE MISURE A SUPERFICIE - IMPORTI UNITARI CAMPAGNA 2022

"DM 7 giugno 2018 n. 5465"	Intervento specifico	Superfici (ha) accertate dagli Organismi pagatori	Percentuale di plafond per misura	"Plafond (€) previsto dal DM 7 giugno 2018 n. 5465"	"Ulteriore plafond (€) previsto dal DM 9 agosto 2018 n. 7839"	Pagamenti (€) erogati nell'ambito del regime per i piccoli agricoltori	Plafond (€) totale per misura detratti i pagamenti erogati nell'ambito del regime per i piccoli agricoltori	"Importo unitario (€)"
		A		B	C	D	E = B + C - D	F = E/A
Art. 23 - comma 1	Premio specifico alla soia	147.083,22	2,11%	9.049.623,90	0,00	459.195,73	8.590.428,17	58,40
comma 9	Premio colture proteaginose	267.033,97	3,03%	12.995.431,47	0,00	82.288,74	12.913.142,73	48,35
comma 5	Premio frumento duro	888.753,02	14,54%	62.360.915,38	15.368.634,58	341.948,83	77.387.601,13	87,07
comma 13	Premio leguminose da granella e erbai annuali di sole leguminose	414.512,47	2,52%	10.808.081,62	0,00	31.114,65	10.776.966,97	25,99
Art. 24	Settore riso	214.999,61	4,86%	20.844.157,41	11.794.533,51	197,78	32.638.493,15	151,80
Art. 25	Settore barbabietola da zucchero	25.878,09	3,68%	15.783.230,30	5.718.561,70	27.283,75	21.474.508,26	829,83
Art. 26	Settore pomodoro da industria	60.804,66	2,41%	10.336.300,28	0,00	0,00	10.336.300,28	169,99
Art. 27 - comma 1	Superfici olivicole	392.136,56	9,44%	40.487.416,86	0,00	2.374.080,56	38.113.336,30	97,19
comma 3	Superfici olivicole e caratterizzate da una pendenza media superiore al 7,5%	111.958,71	2,84%	12.180.536,43	0,00	433.580,46	11.746.955,97	104,92
comma 5	"Superfici olivicole che aderiscono a sistemi di qualità"	106.864,01	2,75%	11.794.533,51	0,00	122.822,04	11.671.711,47	109,22
comma 9	Capi bovini macellati di età compresa tra i 12 e 24 mesi allevati per almeno sei mesi, certificati ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012	7.768			0,00			
Art. 22 - comma 1	Agnelle da rimonta	380.208	2,03%	8.706.510,19	0,00	8.706.510,19	22,89	
comma 6	Capi ovini e caprini macellati	897.144	1,18%	5.060.927,11	0,00	5.060.927,11	5,64	
TOTALE			51,82%	222.251.900,63		222.243.467,99		



## Parco agrisolare al via, ok dalla Commissione europea

◆ La Commissione europea ha dato l'ok allo schema di decreto sul bando Agrisolare, senza modificare il testo del decreto del 19 aprile. Il via libera era atteso dall'intero settore agricolo, per avviare la seconda fase d'attuazione della misura Pnrr che incentiva la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale. Il decreto è stato pubblicato l'1 luglio in Gazzetta ufficiale e a breve sarà emanato il bando con le istruzioni operative.

Sono state introdotte novità che permetteranno un accesso più ampio, superando alcuni vincoli del primo bando. Sono state infatti accolte diverse indicazioni di Confagricoltura, a partire dalla possibilità di conteggiare in modo più esteso i consumi termici, tenere conto della soccida (il soccidario con un volume d'affari inferiore a 7mila euro potrà presentare domanda, a condizione che il valore del contratto di soccida superi i 7mila euro nell'anno precedente la richiesta), prevedere la possibilità d'aggregazione di più imprese agricole, dando anche la possibilità, con un'intensità d'aiuto minore, di effettuare investimenti senza limite dell'autoconsumo. Tante imprese agricole potranno così beneficiare di queste risorse per ridurre i costi energetici e mantenere la competitività, proseguendo nel percorso di sostenibilità avviato da tempo. Le principali novità del decreto sono:

- 80% di contributo a fondo perduto per le imprese agricole di produzione primaria su tutto il territorio nazionale nei limiti dell'autoconsumo, con la nuova fattispecie dell'autoconsumo condiviso (dotazione finanziaria

700 milioni);

- fino all'80% a fondo perduto e possibilità di vendita dell'energia prodotta sul mercato senza vincolo di autoconsumo per le imprese di trasformazione di prodotti agricoli (150 milioni);

- 30% a fondo perduto (con maggiorazioni per piccole-medie imprese e aree svantaggiate) e possibilità di vendita dell'energia prodotta sul mercato senza vincolo di autoconsumo per le imprese agricole di produzione primaria (75 milioni);

- 30% a fondo perduto (con maggiorazioni per piccole-medie imprese e aree svantaggiate) e possibilità di vendita dell'energia prodotta sul mercato senza vincolo di autoconsumo per le imprese di trasformazione da agricolo in non agricolo;

- raddoppio della potenza massima installabile (da 500 a 1.000 kw/p);

- raddoppio della spesa ammissibile per accumulatori (da 50 a 100mila euro);

- raddoppio della spesa ammissibile per dispositivi di ricarica (da 15 a 30mila);

- raddoppio della spesa massima ammissibile per beneficiario che passa da uno a 2,3 milioni di euro incluse spese accessorie (es. rimozione amianto).

Per ricevere ulteriori informazioni, se non l'hai già fatto alla ricezione della newsletter di Confagricoltura Brescia, compila il modulo inquadrando il qr code



IERI, ANGA, DOMANI. Le storie aziendali dei giovani di Confagricoltura Brescia

## Fratelli Bellini, due siti aziendali e la voglia di guardare al futuro



◆ Fin dagli anni Trenta, quando il nonno Giulio si curava dell'allevamento di vacche a Bagnolo Mella, la storia della famiglia Bellini è legata all'agricoltura. Tanto che i nipoti Giulio e Paolo, classe '88 e '76, hanno continuato la tradizione di famiglia aprendo, nel 2015, la propria azienda, la "Bellini Paolo" di Bagnolo.

Per i due fratelli, prima di ogni cosa, era fondamentale fare esperienza di ciò che era presente al di fuori del mondo agricolo. Dopo un percorso di studi che ha portato entrambi a conseguire la laurea magistrale in Economia aziendale e management all'Università degli studi di Brescia, si sono infatti entrambi dedicati ad attività diverse. Paolo si è trasferito a Piacenza, per prendere un master in Economia del sistema agroalimentare all'università Cattolica, per poi concedersi un'esperienza di un anno in Galbani. Giulio, dal 2014 al 2017, ha invece lavorato da Roda, azienda di Pontevecchio che opera nel

settore dell'edilizia, per la costruzione di edifici civili, industriali e attività idrauliche, ma alla fine ha optato per un ritorno full time in azienda nel 2017. Dopo tre anni di lavoro nel settore amministrativo, ha così potuto portare la sua esperienza in azienda, dove oggi si occupa principalmente di contabilità.

L'azienda agricola Bellini Paolo è composta da due siti produttivi, uno principale a Bagnolo Mella e uno dedicato allo svezzamento tra Offlaga e Manerbio. All'interno circa un migliaio di produttori, tra scrofe e scrofette, per una produzione di circa 24 mila suinetti l'anno, che vengono ceduti alla ditta mangimistica Carra mangimi.

Dopo l'impennata dei costi degli ultimi anni, i fratelli Bellini hanno deciso di puntare sulle energie rinnovabili, costruendo due impianti fotovoltaici, uno per ciascuna sede, con una potenza installata complessiva di circa 240 kilowatt.

Giulio, neo papà della piccola Alessandra, è ora molto attento alle misure per prevenire la diffusione della peste suina africana: "I lavori principali in azienda - afferma - riguardano l'adeguamento alla biosicurezza e al benessere animale. La nostra azienda si sta infatti dotando di recinzioni per tutto il perimetro, per assicurare di tenere al sicuro i nostri capi".

## Manca manodopera: da Confagricoltura l'appello a fare sistema



◆ Fare sistema, insieme a tutti gli attori del settore agricolo, partendo dal contratto nazionale di lavoro e rivedendo gli strumenti attuali, per dare una risposta concreta ed efficace alle esigenze delle imprese e degli addetti. È questa la proposta scaturita dal convegno sul lavoro, organizzato da Confagricoltura a Roma lo scorso mese di giugno, al quale hanno partecipato anche il direttore di Brescia Gabriele Trebeschi e Ilenia Giuradeo dell'ufficio Paghe.

Oggi le proposte dell'organizzazione per contrastare la mancanza di manodopera, problema molto grave nelle campagne italiane, sono diverse, tra cui intervenire sui trattamenti economici per renderli più attrattivi e competitivi nell'ambito del Contratto nazionale, mantenere il taglio

del cuneo fiscale per i dipendenti, detassare gli aumenti retributivi contrattuali e avvicinare i giovani al mondo agricolo, riconoscendo crediti e incentivi, oltre a rivedere insieme il decreto flussi che, così com'è strutturato, non funziona. Per quanto riguarda le esternalizzazioni, per Confagricoltura è essenziale poter contare su un quadro normativo chiaro e stabile, che consenta alle imprese agricole di operare correttamente senza correre il rischio di interpretazioni opinabili, che possono comportare gravi conseguenze sotto il profilo sanzionatorio.

"Il dibattito sui cambiamenti del contratto di lavoro è oggi necessario - spiega il direttore bresciano Trebeschi -, tenendo presente quali sono le difficoltà e le ri-

chieste effettive di imprese e lavoratori. L'emergenza è tale che alle richieste di ridurre il costo del lavoro e di semplificare gli adempimenti si è sommata, prendendo il sopravvento, l'esigenza di manodopera disponibile e qualificata. Semine, raccolte e lavorazioni seguono ovviamente cicli naturali e non si possono rimandare".

Il settore agricolo italiano possiede oggi oltre un milione di dipendenti per 117 milioni di giornate lavorate; quasi un terzo dei lavoratori è straniero, sebbene cambi la geografia di provenienza: aumentano gli extracomunitari, in particolare indiani, albanesi e marocchini (fonte Nomisma). Ma gli intoppi burocratici frenano il loro inserimento nelle aziende, che diventano così meno attrattive rispetto a quelle estere.

**Green Pool**  
non c'è acqua da perdere

**impianti di IRRIGAZIONE**  
ad alta efficienza idrica  
da oltre 25 anni

PROGETTO   
FORNITURA   
REALIZZAZIONE

GREEN POOL srl - via G. Bormioli, 10 25135 Brescia - 030 3364626 - info@greenpoolsrl.it - www.greenpoolsrl.it





Confagricoltura  
Brescia

# Festa Anga BRESCIA 2023

**SAVE THE DATE**  
**27 LUGLIO 2023 ORE 20**  
**AGRITURISMO FENILGRANDE**  
CASCINA GRANDE 5, OFFLAGA

**NON PUOI MANCARE!!**  
**#FESTAANGA2023**

## Chi semina, raccoglie.

Per questo abbiamo creato  
una struttura dedicata capace  
di offrire consulenza specializzata,  
con soluzioni e finanziamenti  
per un'agricoltura sostenibile  
e dinamica.

Per informazioni rivolgersi  
al Settore Agricoltura

\*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale: per maggiori informazioni,  
contattare i recapiti indicati o la Filiale più vicina.

**Banca Valsabbina**



# L'Agricoltore Bresciano in campo da 70 anni



◆ In occasione dei settant'anni dell'Agricoltore Bresciano, pubblichiamo una breve storia della testata dalle origini ai giorni nostri, ponendo attenzione ai passaggi chiave che hanno portato al cambio del nome

"L'Agricoltura Bresciana sospende le sue pubblicazioni": un titolo a tutta pagina così annunciava quella che sarebbe stata la definitiva chiusura del "settimanale tecnico-sindacale economico" dell'Unione provinciale agricoltori (Upa) di Brescia diretto da Camillo Pellizzari. Era la fine di maggio del 1953, alla vigilia delle seconde elezioni democratiche dell'Italia repubblicana, e tra i sostenitori del Partito liberale italiano e quelli della Democrazia Cristiana erano esplose le ten-

sioni sullo schieramento politico dell'Unione. Una settimana prima, il 7 maggio, l'organizzazione aveva già registrato al Tribunale di Brescia la nuova testata L'Agricoltore Bresciano, che da allora diventa il "settimanale dell'Unione provinciale degli Agricoltori", mentre per L'Agricoltura Bresciana si trattava di un'esperienza editoriale autonoma, seppur in stretto legame con l'organizzazione (Pellizzari ne era membro del consiglio direttivo Upa Brescia).

In realtà, la nuova denominazione del periodico era già stata utilizzata nell'immediato dopoguerra (dal 1946 al 1948) per il bollettino settimanale dell'allora Associazione agricoltori della provincia di Brescia, che andava a sostituire Brescia Agricola, organo, molto propagandistico, della Cfa, la Confederazione fascista degli agricoltori, pubblicato dal 1933 sino alla caduta del regime.

Andando indietro nel tempo, come periodico di informazione agricola, si ha traccia solo del settimanale del Comizio e delle Istituzioni agrarie bresciane, L'Agricoltura Bresciana, di cui qualche numero è conservato nella biblioteca Queriniana e che, evidentemente, ha ispirato le successive imprese editoriali. A questi si aggiungono la Famiglia agricola, pubblicata sino al primo conflitto mondiale dalla Colonia agricola, e Scuola agraria Bonsignori.

L'Agricoltore Bresciano diventa così, nella temperie preelettorale degli anni della ripresa civile e democratica nazionale, il punto di riferimento degli imprenditori agricoli bresciani. Una storia lunga settant'anni ormai e che, ripercorsa tra le pagine del periodico, consente di ricostruire le tappe di uno sviluppo imprenditoriale che ha fatto di Brescia una tra le prime, se non la prima, delle



Alcune prime pagine della storia de L'Agricoltore Bresciano tra cui le elezioni dei presidenti

province agricole d'Italia. Soprattutto nei primi decenni che seguirono al dramma della dittatura nazifascista e della guerra, il progresso dell'agricoltura e dell'agroalimentare appare strettamente connesso alle dinamiche politico-sindacali. Tra tutte basti ricordare il tema dei rapporti fondiari tra proprietà e la nascente categoria di affittuari-imprenditori. Il "capitalismo nelle campagne" - per dirla con l'economista e storico dell'agricoltura Emilio Sereni -, che mescola il consistente apporto di capitali, sostenuto in larga parte dal Credito agrario bresciano, alla consolidata cultura tecnica e imprenditoriale, trova via via il suo radicamento dopo le prime esperienze postunitarie. Cresce un'agricoltura sempre più specializzata e connessa con la trasformazione e con la nascita, non a caso, delle cooperative lattiero-casearie ancora oggi attive. Sono anni in cui mutano anche i rapporti di produzione e di lavoro, con una classe bracciantile che rivendica condizioni salariali e

di vita dignitose, anche attraverso i grandi scioperi a cavallo tra gli anni Quaranta e Cinquanta.

L'intero archivio dell'Agricoltore Bresciano, custodito negli uffici di Confagricoltura Brescia in città, permette di ricostruire quasi quotidianamente le vicende dell'Unione agricoltori e dei suoi dirigenti. Ne esce una storia ormai più che centenaria di intuizioni e di innovazione - agriturismo, agroenergie, tecnologia e sostenibilità, solo per citarne alcune -, che dalle campagne bresciane hanno raggiunto il dibattito nazionale ed europeo, come raccontato nel volume Cent'anni di Unione, edito nel 2016 nell'anniversario della costituzione dell'associazione.

Fedele a questa tradizione, L'Agricoltore Bresciano resta, nel panorama dell'editoria delle organizzazioni agricole, un unicum per il suo legame con il territorio e per la capacità di seguire, in chiave bresciana e allo stesso tempo mai provinciale, l'evoluzione dell'imprenditoria agricola.

## Nuova spinta per promuovere la filiera olivicola

◆ Villa Galnica di Puegnago è stata la cornice per la presentazione della seconda edizione di "Olivicoltura2030 2.0", il progetto di promozione della filiera olivicola lombarda e nazionale portato avanti dai Gal lombardi. Tra i relatori dell'incontro, oltre ai rappresentanti dei quattro Gruppi di azione locale coinvolti - Garda-Valsabbia 2020, Val Seriana e laghi bergamaschi, Quattro parchi Lecco Brianza e Garda e Colli mantovani - anche l'assessore regionale all'Agricoltura Alessandro Beduschi. "La Lombardia - ha dichiarato l'assessore - non è comunemente associata alla produzione dell'olio d'oliva. Eppure la nostra regione ha una lunga e ricca storia di olivicoltura, che risale a secoli fa e che ancora oggi permette di offrire un prodotto di altissima

qualità, apprezzato in tutto il mondo. Una nicchia produttiva che può crescere perché ha grande potenziale, ma soprattutto risorse, competenze e volontà per fare ancora di più".

Dai dati rilevati dal censimento Istat, Brescia è la prima provincia lombarda per superficie a uliveto, con 1.998 ettari coltivati sui 2.325 regionali, concentrati soprattutto nella zona attigua al lago di Garda. La produzione media dell'olio d'oliva nell'ultimo triennio è stata invece di 702 tonnellate, con forti oscillazioni causate dai fenomeni climatici e dai parassiti.

"L'allegagione, ossia il passaggio da fiori a frutti, è stata buona nonostante le intense e continue piogge che hanno colpito l'intera provincia tra maggio e giugno - commenta

Rita Rocca, presidente della sezione olivicola di Confagricoltura Brescia -. Le olive ci sono, ma adesso questi sbalzi climatici che intervallano pioggia e caldo stanno preoccupando, perché facilitano il proliferare di insetti. La situazione è da tenere costantemente monitorata, poiché non essendoci temperature molto elevate, temiamo gli attacchi della mosca. Per ora restiamo ancora ottimisti e possiamo affermare di aspettarci una stagione positiva, eventi climatici permettendo. Stiamo a vedere gli sviluppi". Segnali positivi arrivano anche a livello economico: "Come Regione - spiega l'assessore Beduschi - siamo fortemente impegnati a promuovere politiche di sviluppo e incoraggiare l'innovazione, a garanzia della sostenibilità del settore". A questo proposi-



to verranno attivate una serie di misure a favore del comparto, come i 430 mila euro destinati ai frantoi provenienti dal Pnrr e gli interventi contenuti nel Psr 2023-2027, per un totale di 800 milioni di euro.



# Pasolini Sergio srl

riparazioni e commercio macchine agricole

Sergio: 335 308813  
Gabriele: 389 1804655

[www.pasolinisergio.it](http://www.pasolinisergio.it)

**STORTI**

Unico concessionario  
Storti per Brescia

**Agrimaster**

**MOCCIA**

**BONDIOLI & PAVESI**

**Repossi**  
macchine agricole

**enorossi**  
AGRICULTURAL MACHINERY

**RenMark**  
macchine agricole

**di FATTORI**  
RIMORCHI AGRICOLI

**AGRIPIX**

Via Artigianato, 12 - 25034 ORZINUOVI (BS) - Tel. 030.9175346 - [pasolinisergio@libero.it](mailto:pasolinisergio@libero.it)



# Tractor pulling, una buona partenza per il Team Putiferio



◆ Dopo il forfait delle prime due tappe a causa del maltempo, l'Agriam di Montichiari ha ospitato la prima puntata ufficiale del campionato italiano di Tractor Pulling 2023.

Tra i protagonisti, come sempre, il Team Putiferio, capitanato dai fratelli Ronga, che con il loro Challenger 6.6 si sono piazzati al secondo posto nella categoria Prosport 36, grazie a un risultato di 111,04 metri. La prossima tappa sarà a Sabioneta, nel Mantovano, sabato 15 luglio.

# Confagricoltura Brescia a supporto dell'associazione Icaro



◆ Il vicepresidente di Confagricoltura Brescia, Oscar Scalmana, ha partecipato alla premiazione della gara organizzata dall'associazione Icaro sport disabili e dal team di triathlon Venus Academy, donando ai primi qualificati un cesto di salumi e formaggi del territorio, prodotti dagli associati di Confagricoltura Brescia.

## Notizie in breve

### Distribuzione reflui e fertilizzanti nel periodo invernale

A seguito delle procedure d'infrazione aperte dalla Commissione europea (coinvolgono anche la Lombardia in tema di qualità di acque e aria), la Regione ha comunicato che per l'autunno-inverno cambieranno le modalità di distribuzione di reflui zootecnici e fertilizzanti azotati. Si tornerà infatti ai 60 giorni consecutivi di divieto di distribuzione. La Regione non ha ancora emesso il decreto con cui stabilirà la gestione del periodo invernale.

### Eco-schema 1: modifica criterio di calcolo di valutazione Ddd

Per l'eco-schema 1, Aega ha modificato il criterio di calcolo di valutazione del Ddd rispetto alla mediana regionale prevista in precedenza. Viene semplificato l'impegno alla riduzione del 10% a prescindere dal quartile in cui si posiziona il ClassyFarm dell'azienda. Il pagamento spetterà agli allevamenti che alla fine del periodo di osservazione (1 gennaio-31 dicembre), rispetto alla distribuzione della mediana calcolata per l'anno precedente, rientrano nelle soglie: valori Ddd uguali o inferiori al definito dalla mediana, valori Ddd superiori al valore definito dalla mediana ridotto del 10%. L'efficacia della modifica è subordinata all'approvazione della Commissione europea.

### Florovivaismo: sospensione contributo vasi in plastica

Il Conai, anche grazie all'intervento di Confagricoltura, ha sospeso gli effetti della circolare 14-12-2022, con cui era stato introdotto il contributo ambientale sui vasi in plastica per fiori e piante (imballaggi) sino al 31 dicembre. Confagricoltura continuerà l'azione per attenuare ulteriormente l'impatto sul settore.

### Ordinanza Brescia-Caffaro

Il Comune di Brescia, come ogni anno, ha emanato un'ordinanza per l'imposizione di alcuni limiti all'utilizzo del territorio comunale nella zona sud ovest della città e nel sito "Brescia-Caffaro". Ordinanze simili verranno pubblicate anche nei comuni dell'hinterland. Per ulteriori informazioni contatta l'ufficio zona di Brescia.

## I nostri lutti



Lo scorso giugno è mancato all'affetto dei suoi cari  
**Giuseppe Tomasoni**  
di anni 92

dell'azienda agricola Cizzanello. Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Brescia porgono al nipote Domenico con Paola e ai parenti tutti le più sentite condoglianze.



## IMPIANTI D'IRRIGAZIONE

**REALIZZIAMO IMPIANTI DI GRANDE EFFICIENZA  
COSTRUITI SU MISURA PER LE ESIGENZE DEL TERRENO**

Ad ogni cultura il suo impianto, ad ogni impianto i suoi prodotti migliori.

BRIXIA IRRIGATION S.R.L.

Via Marrocco, 34 - 25050 Rodengo Saiano (BS) - T. +39 030 6119483 - E. info@brixiairrigation.com



www.brixiairrigation.com



### QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore editoriale: GIOVANNI GARBELLI

Direttore responsabile: GABRIELE TREBESCHI

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:  
Giovanni Bertozzi, Francesco Cagnini, Antonio Civini,  
Elena Ghibelli e Giuliana Mossoni

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953

Per la pubblicità sul nostro quindicinale rivolgersi agli uffici di Confagricoltura Brescia  
030-2436224 elena.ghibelli@confagricolturabrescia.it



**CHIMICA  
INDUSTRIALE** s.r.l.

### PRODUZIONE E VENDITA PRODOTTI CHIMICI

detergenti, disinfettanti, sanitizzanti,  
disincrostanti, insetticidi e rodenticidi

#### PRODOTTI SPECIALI PER:



Caseifici



Latterie



Salumifici



Cantine  
Vinicole



Allevamenti  
Zootecnici



Aziende  
Agricole



Piscine  
private e pubbliche



Ristoranti  
residence, bar, alberghi



Siamo officina autorizzata dal Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche Sociali alla produzione di **PRESIDI MEDICO CHIRURGICI**



Via Carpenedolo, 2 - CALVISANO (BS)  
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387  
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

**CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI**





**nuclei  
mangimi  
Integratori**



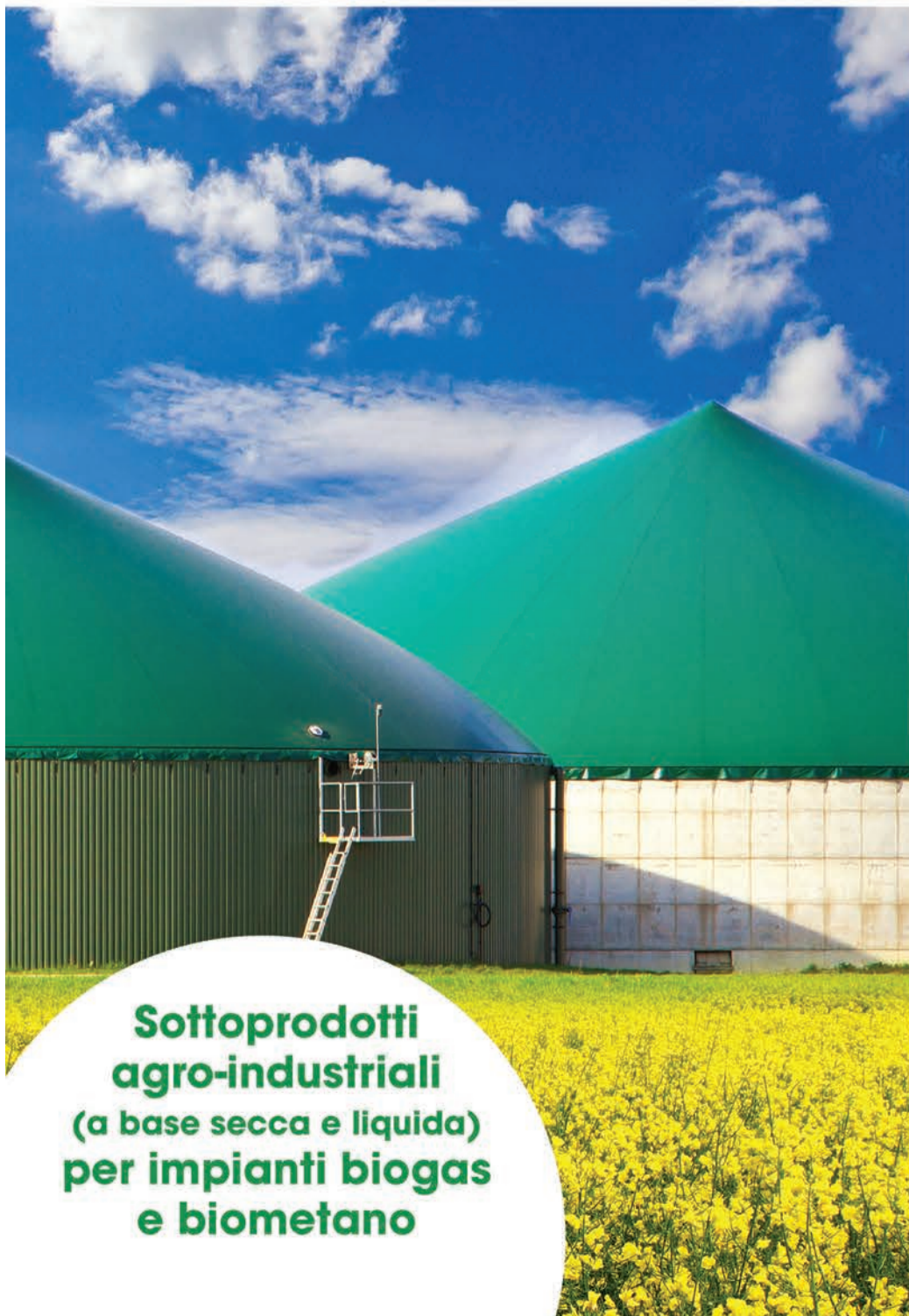
**Purina**



**nuclei  
mangimi  
Integratori**



**sildamin**



**Sottoprodotti  
agro-industriali**  
(a base secca e liquida)  
per impianti biogas  
e biometano

Del 1963 la  
**PLATTO**  
**ANIMAL NUTRITION**  
Concessionaria **Cargill**  
Mette a disposizione di  
tutti gli allevatori  
i **migliori prodotti** che uniti  
ad un **servizio tecnico dedicato**  
garantiscono la **migliore resa**  
tecnica e produttiva

**Platto Srl**  
partner

**Cargill**<sup>®</sup>